

DELLA DIGNITA'
DEL CARDINALATO

Sopra alcune parole

DELLA COSTITUZIONE II.

D' INNOCENZO X.

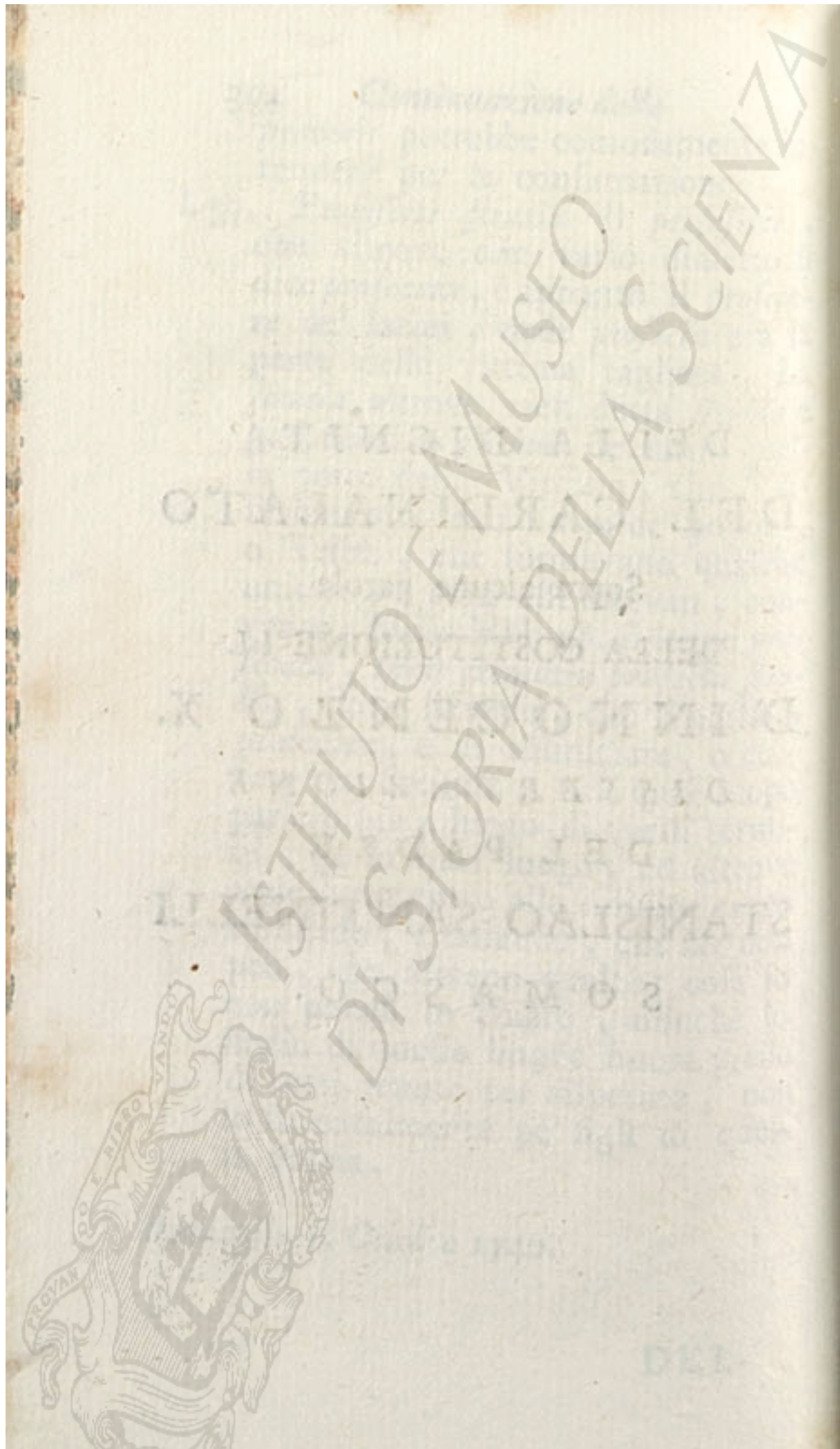
DISSERTAZIONE

DEL PADRE

STANISLAO SANTINELLI

SOMASCO.





IN que' giorni, ne' quali ritrova-
vansi in Venezia gli Eminentifs.
Sign. Cardinali Spinola, e Rezzo-
nico, mentre in una conversazio-
ne di letterati, ed altre persone di
qualità si faceano elogj al merito, e di-
stintamente alla somma gentilezza di
questi Porporati, si passò a parlare della
cospicua dignità del Cardinalato. Come
suole un discorso dar occasione ad un al-
tro, un soggetto di quel numero uscì in
qualche espressione alquanto caricata,
mostrando di non saper intendere, co-
me in una Costituzione d'Innocenzo X.
il Cappello Cardinalizio si fosse potuto
dire *colorito con il sangue di Gesucristo*.
Molte furono allora le chiose, che da
ciascuno si fecero di queste parole, nè
da tutti con sentimenti di pietà, e di ri-
verenza, tal che uno di essi, mosso dal
rispetto, che grande porta a tutto ciò,
che ha rapporto alla Chiesa, venne a
pregar me, che volessi metter in carta
qual fosse il vero senso, e come giudi-
ciosamente fosse rivestito di quelle voci,
che ben vedesi prendere non doverli nel
proprio loro significato. Ho io fatto
ciò volentieri colla breve seguente dis-
sertazione, che se ben fatta per privata
istruzione di chi me l'ha chiesta, non
mi querelerò però, se alcuno volesse far
pub-

pubblica, poichè quantunque non contenga, se non una dottrina superficiale; forse non ostante basterà a far tacere certuni, che parlano facilmente di ciò, che fanno, e di ciò, che non fanno.

Il luogo, onde nacque la presente questione, è senza dubbio nella Costituzione II. d'Innocenzo X. *Militantis Ecclesie*, in cui approvando quant'avea determinato la Congregazione del Ceremoniale vieta a' Sign. Cardinali aggiugnere all'armi gentilizie del lor casato, sia ne' sigilli, sia altrove, qualunque sorte di fregio, o di corona, o d'altro, benchè proprio delle loro famiglie, volendo *solo pileo de pretioso Christi sanguine rubente insigniri, & decorari*. Chi stima, che quivi altro non si voglia, se non alludere al colore del Cappello Cardinalizio, potrà forse non approvare l'uso di tali parole. Ma non perchè sia tale il colore di quella cospicua insegna, si dice trarlo dal Sangue preziosissimo del Redentore; ma perchè quella è insegna d'una dignità, la cui grandezza dee riconoscersi unicamente da' meriti infiniti di Gesucristo, che tutti sogliono bene esprimersi quasi in compendio col nome solo del di lui sangue sparso in copia così abbondante per ultimo loro compimento, e corona di tutte le di lui

del Cardinalato. 399

lui sovrumane azioni. Da quel sangue però ben si direbbe trarre il colore quell' insegna, fosse esso verde, o ceruleo, come nel sangue dell' agnello ben si dice nell' Apocalissi (a), che fossero imbiancate le stole de' giusti. Poichè però è lo stesso il colore del Cappello Cardinalizio, e quello del sangue; indicando quel colore luminoso e solito usarsi da' grandi l' eccellenza e la sublimità del Cardinalato, nè questa ad altro potendosi attribuire, se non a' meriti del Salvatore, per significare l' uno e l' altro con un sol motto, meglio figurato modo di dire non potea adoperarsi, che chiamando il Cappello Cardinalizio colorito dal sangue di Gesucristo. E da qual altra preziosa grana potrebbe dirsi tinta quella venerata insegna, che nulla ha del profano, nulla del seculo; ma quanto è alta, e sublime, tanto è sacra, e d' ordine spirituale, anzi perchè tale, perciò solamente cotanto alta, e sublime? Ecco dunque il mistico significato di quelle venerabili parole: tanto è il dire, che *il Cappello Cardinalizio tragga il colore di porpora dal sangue di Gesucristo*, quanto il dire, che *il Cappello tinto di porpora è*
inse-

(a) 7. 14.

400 *Della Dignità*
insegna d'una sublimissima dignità, ch'è
frutto de' meriti di Gesucristo.

E da chi dee riconoscersi una dignità puramente Ecclesiastica, non utile solamente ma necessaria nella Chiesa, se non da chi ha acquistata, ha fondata, ha santificata la Chiesa, da chi ha istituito il governo della medesima, da chi reggendola visibilmente in terra col mezzo del suo Vicario, la regge invisibilmente in Cielo, coll'assistenza, che presta, e co' lumi, che sparge sopra il capo del suo Vicario medesimo? Il Papa ha dal Salvatore, come dovuta a' meriti del di lui sangue l'autorità conceduta a lui solo di eleggere i Cardinali, perchè da lui ha l'autorità di governare la Chiesa, e se, in qualunque azione eserciti tale sua autorità, si dirà dispensiere del sangue di Gesucristo, diremo con verità, che in niuna occasione il dispensi in maggior abbondanza, che nell'elezione de' Cardinali. Di quel sangue però, diciamo così, di cui porta egli tinto il Camauero Pontificio, tinge esso il Cappello Cardinalizio.

Il sagro Collegio de' Cardinali non è già un puro ornamento, con cui si abbelli la Chiesa, Sposa di Gesucristo: è un drappello di eletti campioni, per cui essa fatta terribile a' suoi nimici, viene assomigliata ad un esercito ben ordi-

del Cardinalato. 401

ordinato : *terribilis ut castrorum acies ordinata.* (a) Non è un seguito decoroso per nobilitar la comparsa dell'ordine jerarchico: è un forte appoggio, e necessario sostentamento del Principato Ecclesiastico; *cum Cardinalium consilio apud Summum Pontificem universalis Ecclesiae administratio nitatur*, come dichiara il Concilio di Trento. (b) Sono i Cardinali quasi membra, che con il capo, ch'è il Sommo Pontefice, formano, o danno l'ultima perfezione a quel corpo, che animato dagli afflatti dello spirito divino tiene il governo, e regge la Chiesa universale. Lor Configlieri, Coadjutori, quasi occhi, ed orecchie, e parti le più nobili del fagro Capo, e principali lor membra, sono chiamati dagli stessi Pontefici. (c) Colonne (d), e Principi della Chiesa (e), Collaterali, e Coadjutori del Sommo Pontefice gli chiama San Bernardo (f).

Il peso del Pontificato non è cosa, che

(a) Cant. 6. 3.

(b) Sess. 25. c. 1. de Ref.

(c) Xistus X. const. L. *Postquam*.

(d) S. Bern. ep. 231.

(e) ep. 236. edit. Monach.

(f) de Conf. l. 4. c. 4.

che possa portarsi da un solo. Chi non fa tra quante sirti, e tra quanti scogli cammini la navicella di Pietro, e da quali venti sia combattuta, può credere, che basti a guidarla sicura da' pericoli quegli, che solo siede al timone. La Monarchia della Chiesa, che si stende a tutto il mondo cattolico, per la molteplicità degli affari, e per la varietà, abbisogna di ministri, abbisogna di subalterni, abbisogna di molti occhi, e di molte mani. Mosè nel governo del popolo uscito di schiavitù, per non dover soccombere alle fatiche assidue di così grave impiego, abbracciò il consiglio del suocero, scegliendo altri alla giudicatura delle cause men rilevanti (*a*). Fu questa la prima figura, benchè non in tutto corrispondente, che adombrò ciò, che avvenir dovea nella legge di grazia. Il Pontefice, Vicario di Gesucristo, supremo giudice, maestro, e pastore di tutta la Chiesa, dovendo invigilare al bene spirituale di tutti, e ciascuno de' fedeli, nè potendo dividersi in tante cure, dee dividerle in molti, e chiamar altri a parte dell' importantissimo ministero. E ben pruova il mondo

(*a*) Exod. 18. 21.

del Cardinalato 403

do cattolico qual utile a lui derivi dalle sagre Congregazioni de' Cardinali, varie per la diversità delle materie, che da esse o si decidono, o si esaminano maturamente, e si ventilano, per sottoporle poscia nel loro miglior lume all' irrefragabile giudizio del Vicario di Cristo. Così si conserva inviolato il dogma, così si mantiene in verde osservanza la disciplina, così si difendono i diritti della Chiesa, così si studia di propagare la religione. Ad impieghi sì santi, ad officj sì gravi e necessarj si eleggono i Cardinali, a fedelmente cooperare al bene universal della Chiesa, a purgare dall' erbe velenose, a far fiorire sempre più vegeta la vigna evangelica, a stenderne la siepe, e i confini, a provvedere di pastori ogni gregge, a render loro obbedienti le proprie pecore. Nè tale autorità di metter mano in opere così sante l'han già i Cardinali loro partecipata per legge fatta a sè stesso da quello, cui solo ha Cristo affidata la custodia della sua vigna, che pure anche in tale ipotesi ben si direbbe, che la lor dignità tutta deesi a' meriti del Redentore; l'han i Cardinali immediatamente da quello, che ha eletto un solo alla custodia della vigna da lui piantata, ed annaffiata col proprio sangue, con la legge di
do-

dover chiamar coadjutori a ben coltivarla.

Non è da disputare, onde abbia avuta la sua origine l'ordine de' Cardinali. Esso è immediatamente istituito da Gesucristo. Il nome, il numero, le insegne, le preminenze si considerino istituzione degli uomini, e l'abbia ordinate il dritto positivo; l'ufficio de' Cardinali è di dritto divino. *Status summi Pontificis, ac Sacri Collegii Dominorum Cardinalium sibi collateralium fundatus est in ecclesiastica Hierarchia subcœlesti, immediate a Christo, nec humana institutione, seu præsumptione potest destrui (a)*. Dio, che ha di sua bocca nella legge vecchia istituito il governo civile della Repubblica degli Ebrei, non ha lasciato d'istituire con il suo esempio il governo spirituale della sua Chiesa. Vera, e perfetta figura però del Collegio Cardinalizio non sono que', che sopra mentovammo, scelti di proprio arbitrio da Mosè presso al Sina, e da lui delegati a giudicare delle cause leggiere; sono i settanta seniori, cui Dio medesimo comandò a Mosè supremo giudice del suo popolo (b),
a sce-

(a) Gerf. de stat. Eccles.

(b) Numer. 16. 17.

del Cardinalato. 405

a scegliere, per prendere da essi consiglio, e ricercare ajuto nell'incarico sì difficile di regger popoli. Fondata la nuova Chiesa nella legge di grazia, non volle il Salvatore così reggerla solo, che non facesse legge con il suo esempio a chi dovea visibilmente reggerla dopo lui, di scegliere un senato, che con il consiglio diriggesse le sue più importanti deliberazioni, e con cui potesse dividere le tante cure sì diverse, e sì ardue. Quando però ei medesimo soggiornando tra gli uomini meritò d'acquistare, e fondare la nuova Chiesa, ordinò egli quasi il suo Consistoro, ed il suo Senato colla vocazione degli Apostoli, compagni de' suoi pellegrinaggi, ed assistenti alle sue celestiali predicazioni. Prima di lasciare la terra, dichiarò uno di essi in sua vece supremo giudice della sua Chiesa, Capo, e Principe dell'istesso Collegio Apostolico, da cui venisse assistito nell'occorrenze della Chiesa ancora bambina, che dovea crescere tra i contrasti, e le persecuzioni. Successore di San Pietro nel Vicariato di Gesucristo, e nel governo monarchico della Chiesa è il Sommo Pontefice: successori degli Apostoli nell'assistenza al Sommo Pontefice, sono i Cardinali.

Due gravissimi autori, l'uno Francese,

406 *Della Dignità.*

cese, l'altro Spagnuolo, il Cardinale d'Alliaco (a), e il Cardinale Torrememata (b) nomi venerati da' Teologi, e Canonisti, in tre stati considerano gli Apostoli: quando facean corona al Salvatore, che conversava ancora tra gli uomini: quando salito egli in Cielo, uniti ancora insieme con il di lui Vicario consultavan de' mezzi per far partecipe il mondo tutto de' misterj da lor veduti, e trattati: e quando tra lor divisi, s'avvidò ciascuno a quella parte della terra a lui destinata, per annunciarvi il Vangelo, e la nuova legge. Come però gli Apostoli dopo la divisione dell'uno dall'altro, è certo, che principiarono ad esercitare l'ufficio dei Vescovi, così ne' primi due stati altro non fu il lor officio, se non quello, che ora è l'ufficio de' Cardinali.

A certi spiriti troppo curiosi potrà parer cosa strana, che i Cardinali si dicano successori degli Apostoli, considerati ancora quando conviveano col Redentore, quasi che il Redentore, nel fondar la sua Chiesa abbisognasse di Assessori, e di Consiglieri. Ma ebbe egli forse bisogno di far orazione? E pur

(a) De Eccl. aut. p. 1. c. 1.

(b) Sum. de Eccl. l. 1. c. 79.

del Cardinalato. 407

pur la fece per nostro esempio. L'eterna Sapienza umanata, senza misura superiore ad ogni intelligenza creata, non avea d' uopo d' essere scortata nel suo operare da lume forastiero; ma dovea averne d' uopo la corta mente degli uomini. Nè questa è l'unica delle nostre debolezze, alle quali come uomo abbia voluto il Salvatore assoggettarsi, per insegnare a noi, come dobbiam diportarci per non soccombere alle medesime, a cui assoggetta noi la natura. Egli onnipotente non avea bisogno di Compagni, di Coadiutori, di Configlieri, ma ne avrebbe avuto bisogno S. Pietro da lui eletto per suo Vicario: ne avrebbero avuto bisogno i successori di S. Pietro. Tanto bastò, perch' egli volesse non testimonj solo, ma quasi cooperatori nel promulgare il Vangelo gli Apostoli, e si abbassasse, dirò così a loro domandare ancora consiglio.

E vaglia il vero, prima di venire a' miracoli per satollare nel deserto le turbe, non parerà, che abbia egli voluto intendere da' suoi Apostoli, se era opportuno in quelle circostanze un prodigio sì strepitoso? *Unde ememus panem, ut manducent hi (a)*? E prima
di

(a) Joan. 6. 5.

di pubblicare il grand' articolo fondamentale della nostra fede , ch' era la sua divinità , non parerà , ch' egli abbia ricercato il voto , dichiam così , degli Apostoli , e da essi abbia voluto intendere prima , se dalla sua vita , dalla sua dottrina , da' suoi miracoli fosse fatta evidentemente credibile una verità così alta , e tanto superiore all' umana capacità ? *Quem dicunt homines esse filium hominis (a)* ? Ma a che giova andar raccogliendo fatti particolari ? Gesucristo di sua medesima bocca , prima di allontanarsi da loro colla presenza , quasi ringraziandoli dell' assistenza prestatagli , ed insieme applaudendo all' esatta puntualità del ben eseguito lor ministero , s' accomiatò da essi nell' ultima cena con queste voci : *vos estis , qui permansistis mecum in tentationibus meis (b)* . Con questi esempj , e con tale dichiarazione prescrisse egli , come legge inviolabile , a' suoi Vicarj la scelta di ministri , compagni , e coadjutori ne' grandi affari della Religione , e nel governo pesantissimo della Chiesa .

Che se gli Apostoli (pazientino gli spiriti troppo critici , ed incapaci d'ogni

(a) Matth. 16. 13.

(b) Luc. 22. 28.

del Cardinalato. 409

d'ogni pia affezione alle cose sagre ,
 che io ancora dopo altri intitoli co'no-
 mi moderni il loro veneratissimo uffi-
 zio) furono i Cardinali di Gesucristo ,
 supremo Pontefice , non eletto tra gli
 uomini, ma tale per l'infinita eccellen-
 za di sua persona, non è da dubitare,
 che salito esso in Cielo, prima della lor
 divisione , gli stessi fossero ancora i
 Cardinali del primo Vicario di Cristo
 San Pietro . Dal sagro loro Collegio
 videsi questo attorniato allorchè pubbli-
 cò la prima volta la nuova fede a'
 Giudei : *stans autem Petrus cum undecim*
 (a) . E ben appare da più luo-
 ghi degli Atti Apostolici , quanto fe-
 dele , ed assidua provasse egli la com-
 pagnia , l'assistenza , e la cooperazio-
 ne or di tutti , or di alcun degli Apo-
 stoli in altre gravissime , e santissime
 azioni . *Ante divisionem Apostolorum ,*
per quam ad diversas mundi partes dis-
persi sunt Apostoli , Petro tanquam Pa-
pale officium gerenti assisteabant , tanquam
Cardinalatus officium exercentes (b) .

Nè dopo la lor divisione, andati essi
 a fondare le Chiese particolari per l'uni-
 verso, restò però al governo della Chie-

Opusc. Tom. XXVI.

S

fa

(a) Aët. 2. 14.

(b) C. de All. l. 1.

fa universale San Pietro senza appoggio , ed assistenza d'alcuno . Furono da lui scelti per assistenti , e cooperatori , al parere di molti (*a*) , i Santi Lino , Cleto , Clemente , i quali tutti l'un dopo l'altro furono suoi successori . Così sempre come nella serie de' Pontefici non mancò mai chi succedesse al Principe , così nella serie de' Cardinali non mancarono mai i successori degli Apostoli . Che se può interpretarsi , che Anastasio Bibliotecario nelle Vite de' Pontefici con lasciare sì esatta memoria de' Preti , e Diaconi da loro ordinati , abbia inteso di accennare la scelta da essi fatta di chi loro assistesse col consiglio , e coll' opera ; cesserà la maraviglia , che ho sentito alle volte farsi da alcuno , che quasi tutti i Pontefici più Vescovi abbiano consagrati , che ordinati Diaconi , e Preti . Nè saprei perchè quando si fa menzione dell' ordinazione de' Vescovi , vi si aggiunga dallo Storico quasi notevole circostanza , che a varie Chiese venivano essi destinati , *per diversa loca Episcopos* , mentre non potea dubitarsi , che ad ogni sposo si dovesse la sua particolar Chiesa , e ad ogni greggia il suo

(*a*) C. A Turre Cr. l. 1. c. 83.

del Cardinalato. 411

fuo particolare pastore. Con ciò, cred' io però, che non si sia voluto puramente significare, che de' Vescovi ognuno dovea andare al governo delle pecore alla sua fede raccomandate, ma che indirettamente ancora si sia voluto far sapere, che i Preti, e i Diaconi doveano restare in Roma, ammetto, alla cura particolare dell' anime di quella diocesi, ma non posso non credere, all' assistenza parimente del Sommo Pontefice, ministri, e cooperatori nel governo della Chiesa universale. Certamente qualunque volta io leggo la così esatta menzione di Preti, Diaconi, e Vescovi, mi par di vedere un fedele ritratto della Chiesa ne' suoi adorati principj. Vedo ne' Preti gli Apostoli coadjutori del primo Vicario di Cristo nell' amministrazione delle cose spirituali: vedo ne' Diaconi gli scelti di lui coadjutori nella distribuzione delle cose temporali (a): vedo dipoi ne' Vescovi gli Apostoli stessi insigniti del carattere Vescovile andar ognuno a fondare la propria Chiesa. Comunque però sia la cosa, benchè non stia ne' fasti della Chiesa registrato il nome di tutti quelli, che furono ministri de'

S 2

Pa-

(a) Act. 6.

412 *Della Dignità*

Papi , come si trova quello del gran Martire San Lorenzo , coadjutore di S. Sisto ; basta il credere , che ogni Papa abbia retta la Chiesa colla prudenza non solo acquistata coll' uso , ma ispirata ancora da Dio , perchè si creda , che ognuno abbia avuto il suo Senato , il suo Consistoro , e così , che sempre sia stato nella Chiesa il Collegio Apostolico .

Con qual nome si distinguessero in que' tempi tanto lontani que' venerabili soggetti , che il componeano , chi può con sicurezza ridirlo ? Io dietro il mio primo pensamento dirò , che non altro nome avessero , se non di Preti , e di Diaconi , secondo il grado , e l' officio loro . Sa ognuno , che *Presbyter* suona lo stesso , che *Senior* . Un tal nome , che proprio dell' età matura , ben si prende per dinotare senno , e prudenza , convenia a quel confesso , che tanto prima era stato figurato da' saggi , che doveano comporre il sinedrio degli Ebrei , da Dio medesimo chiamati , e qualificati con questo nome : *Congrega mihi septuaginta viros de senibus Israel , quos tu nosti , quod senes populi sint , ac magistri (a)* . In fatti
ren-

(a) Num. 16. 17.

del Cardinalato. 413

renduto ogni dì più cospicuo , col crescere la Chiesa di maestà , e di splendore , il grado de' Preti , e Diaconi , immediati affessori del Pontefice Massimo , dopo fatto anche comune a tanti un sì venerabile nome , non isdegnarono mai di così chiamarsi , benchè per distintivo speciale della dignità vi aggiungono quello di Cardinale . Un tal nome , che senza perdersi a cercar altro della sua origine , diremo , significare *Principe* , o *Principale* (*a*) , principìò ad udirsi nel Concilio Romano , celebrato da S. Silvestro prima della metà del secolo IV. il quale per vario tempo usato ancora in altre Chiese , fu da' Pontefici successori , privatamente a tutti gli altri , fatto proprio de' Preti , e Diaconi della Chiesa Romana. , collaterali , e compagni del supremo Pastore nel governo universale di tutto il Cattolicismo . Questi Innocenzo IV. nel concilio di Lione verso la metà del secolo XIII. volle , che per ornamento , e segno distintivo della lor dignità usassero il Cappel rosso . In que' tempi calamitosi , quando la Chiesa avea a difendersi dalle vessazioni di Federigo II. quel gran Pontefice

S 3 per

(*a*) Du Cang. Gloss. V. Cardinalis .

per far palese allo sturbatore della pubblica quiete , qual fosse la disposizione sua , e de' suoi illustri collaterali , con magnanimo disegno volle contrasegnato il sacro Collegio da quell' insegna , *cujus color* , come scrive S. Antonino (a), *eximie caritatis est symbolum , cujus igne ita ardere debent , ut semper pro defensione , & bono Ecclesie sanguinem fundere sint parati* . Questa è la porpora , che prima coronò il capo de' Cardinali , quanto in se stessa nobile , e signorile , tanto misteriosa , e santa nel suo significato . Nello scadere poscia del medesimo secolo Bonifacio VIII. per rendere vie più cospicua la lor dignità , permise loro di vestire l'abito tutto di porpora , onde il Senato di Santa Chiesa con più ragione , che una volta quello della Repubblica Romana , potesse parere quasi un Senato di tanti Re . Non mancarono altri Pontefici di aggiugnere nuove prerogative al Cardinalato , e finalmente Paolo II. dopo la metà del secolo XV. onorò i Cardinali coll' uso della berretta rossa , oltre l' avervi aggiunti altri ornamenti tutti descritti da Michele Canensio nella di lui Vita , recentemente pubblicata , insieme colle difese
di

(a) 3. p. Sum. c. 1.

del Cardinalato. 415

di quel Pontefice dalle calunnie de' malevoli, da personaggio per ogni genere di letteratura non meno, che per dignità Eminentissimo (a), dalla cui degnazione io mi glorio averne ricevuto in dono un prezioso esemplare.

Ma questo stesso tanto splendor delle vesti, e la presente sì nobile appariscenza de' Cardinali può fare, che ad alcuno sembri cosa difficile a concepirsi, come possano essi chiamarsi successori degli Apostoli, la cui gloria era la nuda povertà, e non la magnificenza. Chi si maraviglia dello stato presente de' Cardinali, si maravigli ancora della maestà, che sostiene il Vicario di Cristo. Ma non ha certamente questi la divozione di que' fedeli, che fu la prima come ad introdurre i nomi nuovi (b), così a ricercare la sagra pompa nel Capo, e nelle membra del Senato Apostolico. Vorrebbe alcuno veder il Papa, ed i Cardinali in povero arnese, forse per poter non conoscerli, affine di non distinguergli. San Pietro, e gli Apostoli, e dopo essi i successori
S 4 dell'

(a) Il Sig. Card. Querini, Bibliotecario di S. C. e Vescovo di Brescia.

(b) C. de All. l. 1.

dell' uno , e degli altri , per quasi quattro secoli vissero nelle grotte , e finirono la vita sulle croci , e sotto le manaje . Hanno dunque da farsi rinascere i persecutori alla Chiesa , perchè i Papi , e i Cardinali debbano a' tempi nostri governarla nelle carceri , o nell' esilio , per comprovare , che sieno i veri successori di quegli invittissimi martiri ? Questa è la gloria della nostra religione , questo ciò , che fa conoscere la sua infallibilità , che dopo tanta abbiezione , dopo tante persecuzioni non solo non si sia estinta , ma sia salita a tal grandezza , quale comparisce anche nell' esterne insegne del suo Capo , e de' di lui ministri , onde meriti il rispetto , e la riverenza degli stessi monarchi del secolo .

Non si dubita , dirà alcun altro , che il Sagro Collegio de' Cardinali sia , e si chiami per ragion di legittima successione il Collegio Apostolico . Ma se sono parimente i Vescovi successori degli Apostoli nella cura delle lor Chiese , come il Cardinalato venne innalzato sopra l' ordine Vescovile ? Gli Apostoli , io replico , prima furono (adopro di nuovo i vocaboli de' nostri tempi) Cardinali , che Vescovi : prima prestarono la lor assistenza a Gesucristo , ed indi al di lui Vicario , di quel che fondasse-
ro

del Cardinalato. 417

ro le Chiese particolari. *Prior in tempore est potior in jure*. Sono i Vescovi venerabili per la dignità del carattere: sono venerabili i Cardinali per l'altezza del ministero. Quelli presiedono ad una Chiesa particolare: questi, membra unite al Capo della Chiesa universale, invigilano alla direzione, accorrono a' bisogni di tutto il mondo Cattolico. Non è cosa strana in qualunque genere di principato, che personaggj, per nascita, per ricchezze, per titoli di grado assai superiore, facciano spesso l'anticamera a que' ministri, a' quali il Sovrano appoggia gli affari del governo più premurosi. Ma non è mio fine il cercare, quali sieno le preminenze de' Cardinali. Chi n'è curioso, legga la Costituzione di Eugenio IV. *Non mediocri* (a), e vedrà, se han ragione di querelarsi i Vescovi per dover cedere nell'esterne dimostrazioni d'onorevolezza a' Cardinali. Mio fine fu far vedere quanto sana, quanto santa, e divota espressione sia il chiamare le insegne Cardinalizie *colorite del sangue di Gesucristo*, e credo averlo fatto vedere, esaminando qual genere di dignità sia, da chi si conferisca, qual sia l'offi-

S 5

l'offi-

(a) Const. XV.

l' officio , e l' istituzione del Cardinalato .

Taluno , che penetra il vero senso d' un tal parlar figurato , benchè non ardisca impugnare la verità del significato , non lascia forse di giudicarla importuna . D' altro sangue sembra a lui , che dovesse farsi menzione , quando si parla del Cappello Cardinalizio . Se convengono tutti gli autori in dire , che il colore vermiglio di quella onorevolissima insegna significa la disposizione , in cui deggiono essere i Cardinali di spargere il proprio sangue per difesa , ed accrescimento della cattolica Religione ; di questo sangue , dicono , si faccia piuttosto menzione , quando si parla del Cappello Cardinalizio . Non si nega tale significato alla porpora Cardinalizia ; e nel conferire il Cappello , insegna di quella dignità , che obbliga nell' occasione allo spargimento del sangue , di tale obbligo con formula solenne avvisa , ed incarica il Sommo Pontefice , chi il riceve . Ma non può parimente negarsi , che la dignità , che porta annesso sì strettamente tal obbligo , sia una dignità sublimissima , e nell' ordine jerarchico la più illustre dopo il supremo Pontificato . Che se ogni suo pregio , e splendore viene in essa da' meriti di Gesu-
cri-

del Cardinalato. 419

cristo , che ha sparso il sangue per acquistare la Chiesa , ed in questa istituire un governo , che affidato ad un solo si regga sulle spalle di molti ; perchè quando vogliasi far intendere , quanto alta , quanto luminosa sia una tal dignità , non si dovrà additare la prima , la vera cagione della di lei grandezza ? Questa altra non è , che il sangue di Gesucristo . Considerisi il fine della Costituzione Innocenziana , e non si potrà non dire , come venga a tutto proposito qualificata l' insegna del Cardinalato , dicendosi , ch' è *colorita dal sangue di Gesucristo* . Per far conoscere , che le dignità del secolo non solo non sono da preferirsi , ma nè pure da mettersi al pari colla sacra dignità del Cardinalato , si vieta l' accoppiare le insegne di quelle coll' insegna di questa , che riconosce per autore l' istesso Cristo , e dee al di lui sangue la sua grandezza , ed il suo splendore .

